Anno XLV - N. 255

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 16 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

(NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO E TELEFONICO PARTICOLARE)

La nave "San Giorgio,, fu disincagliata

NAPOLI, 15. — *Oggi fu ripetuto il tentativo di disincaglio della nave* San Giorgio *per mezzo della trazione dei canapi attaccati alla regia nave* Sicilia.

I canapi sono rimasti circa un'ora e mezza in trazione. Il mare agitato ha favorito la manovra.

A un tratto alle 10,49 la nave San Giorgio *ha cominciato a muoversi lentamente. Dagli equipaggi delle navi e da quanti assistevano dalle imbarcazioni è partito il grido unanime: Si muove! Si muove! ed applausi entusiastici uniti al sibilo delle sirene, hanno salutato la completa riuscita della ardua impresa.*

La San Giorgio *ha accelerato il suo moto e dopo pochi secondi è stata libera dalla secca.*

Non si descrive la commozione degli operai, degli equipaggi e di tutti coloro che hanno partecipato al lavoro di disincaglio che è durato 38 giorni.

Dopo pochi minuti di sosta la San Giorgio *è stata liberata dalle grue di poppa e rimorchiata dalla* Sicilia *è stata condotta verso il bacino.*

Il tempo è bello e il mare è sempre agitato.

Il giubilo dei napoletani

NAPOLI, 15. — *La notizia del disincaglio della* San Giorgio *si è sparsa rapidamente per la città, ed è stata da tutti accolta con vero giubilo. Molta folla è accorsa ad assistere nella rada di Santa Lucia, da ogni punto della riviera, al passaggio della* San Giorgio *rimorchiata dalla* Sicilia *alla velocità d'un miglio e mezzo all'ora.*

Appena pervenuta la notizia al comando del dipartimento marittimo l'autorità dipartimentale ha disposto i necessari preparativi nel bacino d'ancoraggio, mentre la truppa ostruiva tutte le entrate e stazionava nelle adiacenze, impedendo l'accesso dei curiosi accorrenti da ogni parte.

Il genetliaco del Principe ereditario

ROMA, 15. — Ricorrendo il genetliaco del principe di Piemonte, la città è imbandierata. Furono inviati alla reggia telegrammi d'augurio.

Stasera ebbe luogo l'illuminazione della città. I concerti suonano sulle piazze.

Il successore di Bettolo
La squadra alla Spezia

ROMA, 15. — Il *Messaggero* è in grado di confermare che il consiglio dei ministri di ieri ha approvato la nomina dell'ammiraglio Rocca-Rey a capo di stato maggiore generale della marina. Si è provveduto anche alla nomina dei comandanti dei dipartimenti marittimi.

Il *Messaggero* dice poi che domani la forza navale del Mediterraneo, dopo la rivista e la solenne distribuzione delle coppe vinte nelle gare di tiro dalle singole navi, rientrerà a Spezia per integrarvi la propria autonomia ed efficienza bellica.

Il varo della "Leonardo da Vinci,, alla fine di settembre

ROMA, 15. — I giornali recano che il ministro della marina partirà questa sera per Genova dove si reca a visitare lo stato dei lavori della terza *dreadnought* «*Leonardo da Vinci*», in costruzione nei cantieri Odero alla Foce. La «*Leonardo da Vinci*» sarà varata alla fine del mese.

I provvedimenti dell'on. Sacchi per troncare gli inciampi burocratici

ROMA, 15. — Secondo il *Messaggero* per accelerare l'esecuzione delle opere pubbliche in Calabria, l'on. Sacchi avrebbe intenzione di provvedere al riordinamento di quegli uffici del genio civile dando ad essi la facoltà di provvedere da loro alla esecuzione delle opere senza la lunga procedura dei corpi consultivi centrali, e d'accordo con l'on. Nitti istituirebbe su larga scala, uffici composti di personale del genio civile e del corpo forestale per i lavori di idraulica, agricoli e di rimboschimento. Infine per togliere di mezzo gli intralci frapposti dalle liti che i privati appaltatori delle opere pubbliche della Calabria intentarono, l'on. Sacchi attuando una sua proposta con un progetto di legge da presentarsi alla riapertura della camera, stabilirebbe la liquidazione di tutte le pendenze esistenti con un procedimento sbrigativo e eccezionale, senza l'inciampo della legge di contabilità e senza attendere la decisione delle liti.

Dopo i tumulti di Parma

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Parma che anche ieri sera la ragazzaglia ha continuato a tumultuare, ma sul tardi una fittissima pioggia ha disciolto i dimostranti. Pattuglie di cavalleria e di carabinieri percorrono le vie. Gli arrestati, in tutto 14, sono stati trasportati alle carceri di San Francesco. Nella riunione tenuta questa notte alla Camera del Lavoro è stato deliberato di far continuare anche oggi lo sciopero dei muratori e dei cementatori. Fra gli arrestati vi è anche l'anarchico Silvio Bonaccini, che è stato trovato nella sua abitazione mentre nascondeva sotto il letto una rivoltella, e vi è anche un altro individuo, che da un tetto minacciava la forza pubblica con un revolver.

L'ERUZIONE DELL'ETNA
La marcia della lava

ROMA, 15. — Il *Messaggero* ha da Catania che un ingegnere della Società sicula orientale, proprietario dell'impianto idroelettrico dell'Alcantara che fornisce la luce a Catania ha dichiarato che l'impianto contrariamente alle voci corse, non corre alcun pericolo per l'avanzarsi della lava etnea. Questa continua la sua opera di distruzione e finora ha distrutto importanti proprietà dei signori Abatè, Pardo, Paratore, Camarda, Loturco, Sinino, Merli, Zuccari e centinaia di altre minori ma sempre di valore ingentissimo.

CATANIA, 15. — L'eruzione prosegue il suo corso sebbene abbia alquanto attenuata la violenza. Vi sono attualmente quattro bracci di lava. Il primo si dirige verso Alcantara, il secondo verso Francavilla, il terzo, il quarto procedono paralleli in contrada Solicchiata. Ovunque distruggono terreni ubertosi ricchi di vegetazione, casolari, casine.

Stanotte e stamane in Catania e nei paesi Etnei è caduta enorme quantità di cenere.

Il terremoto in Toscana

SIENA, 15. — Furono avvertite leggere scosse di terremoto alle 23.54, 4,17, 5.54 e 9.34. La popolazione è tranquilla. Da quattro ore imperversa un temporale con continue scariche elettriche.

I funerali della signorina Bianca Monti

ROMA, 15. — Imponentissimi sono riusciti i funerali della signorina Bianca Monti, damigella d'onore della principessa di Castro Pretorio, suicidatasi tragicamente ieri l'altro. Il carro era ricoperto di corone e di fiori, tra le quali notavansi quella del sindacato dei cronisti e quella della principessa di Castro Pretorio, seguito da numerosa folla composta quasi esclusivamente di signore e di signorine, visibilmente commosse. La folla si assiepava lungo il passaggio del corteo che si sciolse in via S. Lorenzo, dove pronunciarono commosse parole una amica dell'estinta e un membro del comitato.

Un tumulto per una tassa

SALERNO, 15. — Ieri a Sala Consilina, per l'applicazione di una nuova tassa municipale, una folla armata di roncole, rivoltelle, assalì il Municipio. I pochi carabinieri e la truppa distaccata tentarono di frenare la folla. Avvennero vive colluttazioni. I carabinieri furono costretti a usare le armi, perchè la popolazione sparava colpi di rivoltella e di fucile. Furono arrestati parecchi dimostranti. Vi sono parecchi feriti tra la folla e fra gli agenti: un delegato e una guardia municipale furono feriti piuttosto gravemente.

Fabbricanti di monete false

ROMA 15. — Da Albano mandano al *Messaggero* che è stato colà arrestato un impiegato della R. Zecca di Roma, Paolo Girolami Luigi, nativo di quella città. Sembra che l'arresto si riconnetta con la scoperta di fabbricatori di monete false a Roma e a Civitavecchia.

La Germania sarebbe contraria all'occupazione di Tripoli?

VIENNA, 15. — Il corrispondente della *Zeit* telegrafa di avere saputo da buona fonte che il cancelliere dell'impero fece trasmettere al Governo italiano una nota in cui dice di aver preso atto con soddisfazione del fatto che l'Italia ha assicurato in quest'ora la Germania della sua fedeltà all'alleanza, ma fece capire come la Germania non possa attribuire eccessivo valore a questa manifestazione perchè, in caso di guerra, sarebbe escluso l'intervento attivo dell'Italia.

In quanto ai compensi che certi circoli italiani domandano alla Francia ed alla Germania, esse non potrebbero accordarli, perchè dipendono unicamente dalla Turchia. La Germania stessa non può prestarsi a danneggiare la Turchia, sua amica. Qualora però le aspirazioni italiane si limitassero al campo economico, la Germania sarebbe pronta a prestare i suoi buoni uffici. Ma non asseconderebbe nessuna aspirazione che andasse più in là.

La convocazione del parlamento austriaco

VIENNA, 15, (notte). — Nella seduta dei capi gruppi si decise di convocare il parlamento per il 5 ottobre.

Mille milioni....

ROMA, 15, (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto autorizzante la pubblicazione di 1 milione di biglietti da mille lire della Banca d'Italia.

LA QUESTIONE MAROCCHINA si complica di nuovo?
Le informazioni piuttosto pessimiste dell'ufficiosa "Agenzia Reuter,,

LONDRA, 15. — L'*Agenzia Reuter* è informata che la risposta francese alle contrapposte tedesche sarà probabilmente a Berlino oggi stesso. Ma si considera che la nuova fase dei negoziati non si inizierà prima di alcuni giorni.

I circoli informati londinesi rilevano che l'ottimismo esistente a Berlino è giustificato colla dichiarazione che la Germania non chiede privilegi speciali nel Marocco, ma non è basato sui fatti. Chi conosce il contenuto della nota tedesca sa che la Germania chiese la partecipazione del 30 per cento in imprese di trasporti ferroviari od altro al Marocco. Inoltre in alcune parti del Marocco, ove la Germania ha interessi di carattere speciali, come nel Souss, la Germania mira alla partecipazione di oltre il 70 per 100, specialmente riguardo le imprese concernenti gli interessi industriali tedeschi.

Le proposte tedesche contengono tali restrizioni che, pur accordando alla Francia numerosi privilegi, impongono alla Francia gravi obblighi. E' dunque evidente che la risposta della Francia dovrà essere su parecchi punti un *non possumus*. Essa conterrà alcune controproposte che spera soddisferanno, perchè la Francia desidera sempre di discutere alla condizione che la base essenziale di discussione sia l'uguaglianza economica delle potenze nel Marocco. Tuttavia la conclusione immediata dei negoziati sembra difficile. La questione marocchina riporta attualmente all'ultimo posto la questione degli scambi territoriali; ma se la soluzione desiderata sopravviene si può attendere la conclusione del trattato fra la Francia e la Germania regolante lo scambio dei territori del Congo contro una parte del Camerun settentrionale.

Ciò che dice la stampa francese

PARIGI, 15. — I giornali contengono poche notizie e sono molto sobri nei loro commenti relativi ai negoziati franco-tedeschi. Essi manifestano tuttavia la speranza di aver presto notizie precise circa i risultati dei negoziati e si mostrano proclivi a essere ottimisti, mentre si aspetta la risposta dalla Germania alla nota Francese.

Il *Petit Parisien* dice che il governo francese nel cedere alla Germania un territorio al Congo pari in area alla metà della Francia, ha dimostrato in modo indiscutibile il suo desiderio di conciliazione. In taluni circoli, aggiunge il giornale, si ritiene perfino che i compensi territoriali offerti siano eccessivi.

L'*Eclair* dice che il sentimento che prevale nelle sfere diplomatiche è che l'accordo sarà raggiunto molto facilmente sulla questione del Marocco, ma non si è altrettanto sicuri che lo stesso avvenga per la questione del Congo. La Francia ha già fatto su questo troppe concessioni, che l'opinione pubblica ratificherà ben difficilmente. Il menomo aumento solleverebbe proteste assolutamente insormontabili.

Un trattato segreto fra la Spagna e la Germania?

PARIGI, 15. — Un personaggio ha dichiarato al *Gil Blas* che le diplomazie francese e inglese si preoccupano serissimamente di sapere se la Spagna abbia recentemente firmato un trattato segreto con la Germania.

Una cancelleria si è creduta in dovere di prevenire il governo inglese che a sua volta ne prevenì la Francia di un fatto simile. Secondo le voci che corrono nei circoli diplomatici non appena fu decisa la marcia delle truppe francesi su Fez, la Francia si sarebbe abboccata con la Germania per far riconoscere e accettare al governo di Berlino tutte le clausole del trattato segreto franco-spagnuolo del 1904. E' stato in questa occasione che la Germania avrebbe domandato concessioni in cambio dei riconoscimenti dei diritti della Spagna. Si crede che le concessioni comprendano l'abbandono di territori importanti sulla costa occidentale dell'Africa, territori che non potrebbero essere che la Guinea spagnuola e che assicurerebbero alla Germania una stazione nell'Atlantico. L'accordo sarebbe stato concluso su queste basi e il trattato sarebbe stato firmato a Berlino.

Fallieres cavaliere della Giarrettiera

LONDRA, 15. — La *Birmingham post* reca che il presidente Fallières fra breve sarebbe nominato cavaliere dell'ordine della Giarrettiera. Fallières sarebbe il primo cavaliere straniero dell'ordine non appartenente ad una dinastia.

I socialisti francesi contro la guerra

PARIGI, 15. — L'*Humanité* annuncia che la federazione e le sezioni del partito socialista saranno invitate ad organizzare una riunione e *meetings* di protesta nei giorni 23 e 24 settembre. Un ordine del giorno comune domandante la convocazione del parlamento sarà sottoposto all'approvazione degli uditori. Infine l'ufficio socialista internazionale sarà convocato di urgenza per esaminare la situazione internazionale. Tutte queste risoluzioni saranno trasmesse oggi al partito socialista tedesco.

L'accordo sarebbe concluso

PARIGI, 15. — Il *Paris Journal* ha da Berlino: *Si sa che l'imperatore ha avuto ieri una lunga intervista col cancelliere dell'impero. Questa sera corse voce che la Francia e la Germania sarebbero ora d'accordo e non sarebbe più il caso di scambiare note e proposte fra Parigi e Berlino. Nei circoli autorizzati di Berlino si persiste a credere che i negoziati saranno presto riattivati a tal punto da non restar più da discutere che dettagli senza importanza.*

L'attentato contro Stolypine alla serata di gala

KIEW, 15. — L'imperatore Nicola accompagnato dai granduchi, dai ministri e dai personaggi della sua corte ha assistito alle manovre delle truppe a Kopylow. Al suo ritorno a Kiew lo Czar ha passato in rivista i giovani delle scuole. Erano presenti tutte le scuole del distretto. Alla sera ha avuto luogo al teatro una rappresentazione popolare alla quale ha assistito lo Czar.

Durante la rappresentazione il primo ministro Stolypine è rimasto ferito da una palla di revolver alla mano e da una seconda al corpo. Quest'ultima avrebbe colpito il fegato e sarebbe rimasta nella spina dorsale.

LONDRA, 15. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo al *Times* l'assassino di Stolypine sarebbe un avvocato, certo Bogroff, ebreo convertito. Una delle palle ha colpito Stolypine, l'altra un musicante. Gli spettatori hanno tentato di linciare l'assassino. Kokovtzoff ministro delle finanze, era seduto a fianco di Stolypine.

I particolari del misfatto

PARIGI, 15. — I giornali pubblicano un dispaccio nel quale sono dati i seguenti particolari sull'attentato commesso a Kiew contro Stolypine. Stolypine è stato ferito all'inguine da due palle di rivoltella. L'attentato è stato commesso all'uscita dal teatro, ove era stata data una serata di gala alla quale aveva assistito anche l'imperatore. L'assassino avv. Bogroff tirò a bruciapelo sul presidente del consiglio. Stando alle voci che corrono lo stato di Stolypine sarebbe disperato.

Secondo un altro dispaccio ricevuto dal «New York Herald» il presidente dei ministri sarebbe stato colpito nella stessa sala del teatro nella prima fila di poltrone, sotto gli occhi dell'imperatore e di tutta la corte.

L'attentatore calpestato dal pubblico
Lo czar acclamato

PIETROBURGO, 15. — L'attentato contro il presidente dei ministri Stolipin fu commesso alle 11 di notte, dopo il secondo atto dello spettacolo.

L'autore dell'attentato, che si era provveduto di una tessera al nome di Bagroff, si avvicinò al presidente dei ministri e sparò i due colpi quasi a bruciapelo. Stolypin, che parlava col ministro della guerra, fece il segno della croce in direzione del palco imperiale, poi si cavò la giacca, ma subito cadde riverso su una sedia, privo di sensi. L'autore dell'attentato tentò di fuggire, ma fu fermato dal pubblico, gettato a terra e calpestato. Lo stato di Stolypin è estremente grave, non vi è quasi speranza di guarigione. Quando lo Czar, dopo l'attentato, ricomparve el palco, il pubblico gli fece un'ovazione entusiastica. La Czarina non era presente. Un proiettile sparato dal Bagroff ferì ad una gamba il violinista Begler.

"Sono pronto a morire per lo czar,,

KIEFF, 15. — Dopo che fu trasportato all'ospedale, Stolypin pregò che si comunicasse allo Czar che è pronto a morire per lui. Stolypin pregò inoltre di tranquillare sua moglie e di chiamare un prete. Il fegato del ferito è illeso. Il chirurgo Zeidler è partito da Pietroburgo alla volta di Kieff con un treno speciale.

Stolypine si salverà

KIEW, 15. — Lo stato di Stolypine è soddisfacentissimo. L'emorragia è stata poco importante. La pleura non è stata colpita, la operazione non è necessaria. Secondo le ultime notizie il fegato non è leso.

Contro Stolipin furono commessi parecchi attentati. Memorabile fra tutti quello orrendo dell'agosto 1906, nel quale 33 persone furono uccise sul momento e oltre 30 gravemente ferite delle quali più di una morì in seguito.

Si era nel periodo più acuto della lotta tra Stolipin e i terroristi. Sabato 25 agosto, verso le 4 pom., si fermò davanti alla magnifica villa del presidente dei presidente dei ministri, sull'isola dei Farmacisti, una elegante carrozza scoperta. Ne scesero tre individui che entrarono nella villa. Era l'ora nella quale Stolipin dava udienza. Uno dei tre individui vestiva la divisa di generale, un altro il capitano di gendarmeria e il terzo in borghese.

Salita in fretta la scalinata, volevano entrare senza essere annunciati, nella stanza vicina al vestibolo, dove molte persone aspettavano la loro volta di essere ricevute dal presidente dei ministri. La servitù disse ai tre individui che non potevano entrare senza essere annunciati. I tre individue fecero per entrare con violenza; allora uno di loro lasciò sfuggire una borsa che teneva in mano, e che conteneva una bomba. La bomba esplose con tremenda detonazione; un momento dopo esplosero anche le bombe portate dagli altri individui.

L'esplosione distrusse quasi interamente la facciata della villa. Le persone che si trovavano nel vestibolo, nella sala di aspetto e nella sala di ricevimento, fra cui un ministro, alcuni generali e varie alte personalità, rimasero sepolte sotto le travi crollate. Trentatre persone furono ucise sul colpo; oltre trenta rimasero ferite.

Crollò pure il balcone del primo piano nel quale si trovavano la figlia quindicenne e il bambino di due anni di Stolipin, che rimasero sepolti sotto le macerie. La fanciulla ebbe spezzate le gambe e riportò altre ferite orribili; il bambino riportò la frattura dell'osso della coscia e grevi ferite al capo: ci vollero parecchi mesi prima che guarissero.

Delle persone invece che si trovavano nella stanza del presidente dei ministri, non una era stata ferita.

Le agitazioni operaie nella Spagna

OJEDA, 15. — I minatori scioperanti hanno fatto saltare stamane il ponte della ferrovia mineraria. Sembrerebbe tuttavia che vi fosse una tendenza verso l'accordo fra scioperanti e padroni.

BILBAO, 15. — Il capitano generale ha ordinato la chiusura della sede della società operaia. Si assicura che sono stati arrestati due agitatori socialisti, uno a Baracaldo e l'altro a Sestao, località entrambi vicine a Bilbao. La situazione della zona mineraria, Bilbao compresa, è tranquilla. Il comitato dello sciopero ha in questo momento un abboccamento con l'autorità militare. La pioggia continua a cadere a torrenti, molte vie sono inondate.

L'aviazione in Africa

RABAT, 15. — L'aviatore Bregy col pubblicista Lebaut è arrivato qui proveniente da Casablanca senza incidenti.

Una smentita della Porta

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta smentisce che il boicottaggio contro le navi italiane sia stato proclamato in Tripolitania.

Le piantagioni del cotone nell'Africa centrale danno risultati felici

LONDRA, 15. — L'Associazione britannica per la coltivazione del cotone nelle colonie tropicali inglesi ha pubblicato il suo rapporto nel quale registra i successi ottenuti durante i pochi anni di esistenza che essa conta. In Nigeria, nel Lagos, nel Nyssaland e nell'Uganda la coltivazione del cotone si estende rapidamente.

Nella sola Uganda si spera di raggiungere in un anno o due un raccolto di centomila balle. Nel Lagos quest'anno vennero distribuite 560 tonnellate di seme, cioè cento tonnellate in più dell'anno scorso.

Inoltre l'Associazione ha fatto un contratto coi produttori per l'acquisto del raccolto a condizioni assai favorevoli per essi. Il Governo dell'Uganda sta prendendo provvedimenti legislativi per regolare ed estendere gradualmente la coltivazione della pianta tessile in modo da farne il principale prodotto di esportazione del protettorato. Il tentativo è ormai a buon punto e l'Associazione spera di vedere coronati i suoi sforzi nel più completo successo entro pochi anni.

Movimento ferroviario

ROMA, 15. — Un ordine di servizio della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato avverte che a datare da oggi la ferrovia Verona, Caprino, Garda adotterà, in sostituzione delle attuali tariffe, quelle in vigore sulle Ferrovie dello Stato comprendenti le tasse erariali del 13 per cento e del 2 per cento.

ROMA, 5. — Un ordine di servizio della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato avverte che dalle ore 4 del giorno 16 settembre 1911 la fermata di Terzo sulla linea Alessandria, San Giuseppe di Cairo, sarà trasformata in stazione abilitata agli incroci ed alle precedenze dei treni.

Dalla stessa data, la stazione suddetta, attualmente ammessa al servizio dei viaggiatori, bagagli, carri, merci a Grande Velocità con limitazione ai trasporti non eccedenti i chilometri 50 caduno, verrà abilitata senza limitazioni ai trasporti a Grande Velocità, a Piccola Velocità accelerato, ed a Piccola Velocità ordinaria, compreso il bestiame ed esclusivi i veicoli, in servizio interno e cumulativo italiano, nonchè al servizio telegrafico pubblico.

Una tremenda caduta dell'aviatore New Port

VERDAN, 15, (notte). — Oggi lo aviatore Newport è precipitato a terra mentre volava: L'apparecchio è distrutto. L'aviatore è ferito gravemente.

"La mia storia,, messa in vendita in Italia
e la curiosità che suscitò nella Capitale

ROMA, 15. — Ieri fu messo in vendita a Roma «La mia storia», della principessa Luisa di Sassonia. I librai delle vie principali di Roma esaurirono in brevissimo tempo i loro depositi. A mezzogiorno poi uscì un supplemento straordinario del «Messaggero», dedicato tutto al grande avvenimento librario. Questo supplemento ebbe anch'esso un grande successo.

Diamo alcuni più importanti brani del libro.

Il futuro imperat. d'Austria

«Non credo nemmeno che il *Kaiser* diventerebbe alleato dell'Austria in una eventuale guerra contro l'Inghilterra. Molto è stato scritto recentemente intorno a mio cugino Francesco Ferdinando, il futuro imperatore d'Austria, al quale si attribuisce questa idea: ma io sono sicura che egli non desidera ostilità con alcuno. Certo, quando l'ho conosciuto io, egli non era affatto un personaggio politico. Lo vidi prima del suo matrimonio con la valente contessa Chotek, ed egli non mi ha mai nascosto come la prospettiva di diventare imperatore fosse per lui poco attraente.

— Preferisco andare a caccia — mi diceva — e mi piace una vita quieta. Io non potrei mai addossarmi le noie della politica.

«Mi hanno detto che dall'epoca del suo matrimonio, Francesco Ferdinando è stato interamente dominato dai gesuiti, che la sua salute è precaria e che i medici temono che vada consunto. Due anni fa viaggiò in Egitto e si sperava che ritornasse guarito, ma ho udito voci secondo cui egli soffrirebbe ancora ai polmoni».

Anche i socialisti in scena

Dopo essere stata in un manicomio credendo che fosse un monastero e dopo essersi rappacificata con suo padre e sua madre, Luisa era in un *châlet* di Wosteg, quando le si presentarono due *leaders* del partito socialista di Sassonia, per dirle che il loro viaggio avrebbe potuto avere importanti risultati se ella avesse voluto prendere in considerazione la loro proposta.

«Io li pregai di dirmi di che cosa si trattasse.

— Altezza imperiale — fece quegli che sembrava il capo della missione — noi siamo venuti a chiedervi di ritornare a Dresda sotto la nostra protezione. Vi posso assicurare con tutta sincerità che noi abbiamo modo di rovesciare il presente regime. E' da tempo che abbiamo preparato con cura il nostro piano ed è ora venuto il momento per la sua esecuzione.

Tornate con noi, vendicatevi dei vostri nemici. Voi diventerete la regina *rossa* di Sassonia e riconoscerete il solo popolo sassone, che ha sempre avuto fede e devozione per voi. Noi conosciao i punti deboli della costituzione e siamo sicuri che voi — e voi sola — potete comprendere lealmente i bisogni del popolo. Noi vi restituiremo i vostri bambini e voi sarete felice una altra volta. Non rifiutate — insistette l'uomo mostrandosi profondamente commosso — obbedite a ciò che vi consiglia il vostro cuore, non sopportate oltre questo martirio inflittovi da von Metzsch. Ritornate, *nostra Luisa*. Migliaia di braccia sono tese per accogliervi, migliaia di voci sono pronte per acclamarvi. Ritornate ed effettuate quelle riforme che noi ben sappiamo voi avete sempre favorite. Distruggete il potere dei preti e spazzate la Corte di tutti i parassiti bugiardi che hanno cercato di distruggere la vostra esistenza.

L'impressione provata all'udire queste parole è stata fortissima e per un momento ho gustato la gioia della vendetta, ma il mio buon senso trionfò e risposi con calma e fermezza: «Vi ringrazio dal profondo del cuore delle vostre offerte, ma non posso accettarle. E' vero, io ho sofferto ingiustamente, ma se comprassi la vendetta pensate al prezzo che dovrei pagarla: sarebbe troppo alto, giacchè implicherebbe la degradazione di mio marito ed io non contribuirò mai a fargli del male. Egli è stato obbligato ad agire contro la sua inclinazione ed io lo comprendo e non lo biasimo. Gli autori della mia caduta sono il re e von Metzesch. Il re presto dovrà rendere i conti ad un potere più alto che lo giudicherà come si conviene; abbandono quindi mio suocero a Dio. Quanto al barone von Metzsch, egli vivrà credendosi sicuro, ma verrà il giorno in cui il male che egli mi ha fatto ricadrà sopra la sua testa. Amici miei, io aspetto quel giorno con pazienza e non mi dolgo di dover aspettare».

I socialisti non poterono nascondere il loro disappunto per il mio rifiuto di secondare il loro piano. L'episodio mi ha provato un'altra volta l'amore del mio popolo e ciò è stato cagione di una grande consolazione per me.

Giovanni Orth vive?

Era lo zio prediletto di Luisa (fratello del padre) ed essa ne parla con spiccata simpatia.

— Mio zio aveva una posizione importante nell'esercito austriaco. Il defunto maresciallo di campo von Moltke lo stimava come uno dei più abili strateghi di Europa. Egli aveva il comando delle forze militari in Bosnia-Erzegovina.

Uomo di idee progressiste, aveva pensato a riorganizzare l'esercito e aveva ottenuto dall'imperatore il permesso di formulare un progetto per la sua ricostituzione. Questo progetto fu approvato; Giovanni fu quindi invitato a dettare una specie di manifesto nel quale fossero tracciate le principali riforme proposte. Il manifesto fu inviato a tutti i generali ed ufficiali, ma mio zio aveva fatto i conti senza il comandante in capo, l'arciduca Albrecht, il quale era uno dei veterani del '66. Costui si è sentito vivamente offeso e fece tali rimostranze che l'imperatore, il quale non può soffrire scandali, chiamò a sè Giovanni e gli disse che doveva sottomettersi ai piani dell'arciduca Albrecht. Lo zio Giovanni, ritirato e mortificato, diresse immediatamente un appello all'esercito, invitandolo a giudicare fra i suoi meriti e quelli dell'Albrecht. L'atto audace mandò in collera l'imperatore, il quale chiamò Giovanni e gli disse che doveva senz'altro presentare le sue scuse al comandante in capo. Ci fu una violenta discussione fra il ribelle arciduca e Francesco Giuseppe. Lo zio Giovanni disse, senza tante perifrasi, che avrebbe lasciato l'esercito e la Corte piuttosto che subire una imposizione e concluse dichiarando che a lui poco importava di essere un membro della casa imperiale. A questa apostasia seguì una vera tempesta e mio zio, in un impeto d'ira cieca, si strappò l'ordine della Freccia d'Oro e lo gettò all'imperatore.

Dopo questo insulto imperdonabile, l'arciduca scrisse all'imperatore: che aveva deciso di abbandonare per sempre l'esercito, che rinunciava a tutti i suoi titoli ed al suo grado e che desiderava per l'avvenire di essere conosciuto semplicemente come Giovanni Orth.

Francesco Giuseppe gli rispose senz'altro che era libero di adottare il nome che più gli piacesse, ma che una volta lasciato il territorio austriaco, se avesse poi tentato di ripassare la frontiera, sarebbe stato arrestato immediatamente come un rinnegato.

Mio zio guardò con tenerezza perchè eravamo commossi fino alle lagrime all'idea di perdere un parente così buono, quindi ci disse con grave calma:

«Io sto per scomparire, miei cari, e scomparirò in modo tale che nessuno mi potrà mai scoprire. Quando l'imperatore sarà morto ritornerò, perchè allora l'Austria avrà bisogno ancora dei miei servigi.

Non credete mai e poi mai, che io sia morto, perchè un giorno ritornerò e noi ci incontreremo ancora».

Queste furono le ultime parole che io udii da mio zio».

Luisa ne ricorda le romanzesche vicende al Plata e giura che Orth è vivo, che tornerà dopo la morte di Francesco Giuseppe.

La tragedia di Meyerling

Quella degli Asburgo è oggidì la famiglia reale forse meno interessante di Europa, giacchè negli ultimi venti anni quasi tutte le sue personalità o sono morte o sono anche andate in esilio.

L'imperatore Francesco Giuseppe esercita un potere dittatorio sui membri della sua casa.

Egli può, di sua esclusiva volontà, privarli dei beni, togliere loro i titoli e mandarli, senza un soldo per il mondo. Le sue idee di governo della famiglia sono medioevali e gretti sono i suoi giudizi sopra i parenti che escono dalle vie segnate dalle convenienze e dalla tradizione.

Quando seppe della mia fuga egli disse a papà: «Luisa è morta non voglio più sentire il suo nome».

Secondo me, Francesco Giuseppe non è un uomo forte. La sua volontà è debole ora come in passato; rifugge dall'assumersi delle responsabilità, e, invece di aiutare chi ne ha bisogno, si trincera dietro il trono e agisce come uomo.

Nella sua vita egli ha avuto delle terribili tragedie domestiche, ma la sua meravigliosa costituzione fisica lo ha aiutato a sopportare dolori che avrebbero ucciso una persona ordinaria.

La spaventevole tragedia di Meyerling tuttavia lo ha scosso gravemente. Questo mistero costituisce la pagina più nera nella storia degli Asburgo e i suoi particolari rimasero un segreto anche per alcuni membri della famiglia imperiale. Ciò che io stessa ne so mi venne raccontato dal papà che fu una delle poche persone le quali conobbero come andarono realmente le cose in quella notte drammatica».

E qui segue l'impressionante, originale ricostruzione della misteriosa tragedia, che tanto stupore destò in tutto il mondo.

«Storie di ogni genere — così conclude la narratrice — sono state dette e ripetute, ma la mia opinione è che si fossero rivelati a Rodolfo certi segreti, per dimostrargli che una barriera insormontabile si frapponeva fra lui e Maria Vetsera o che le loro relazioni amorose erano impossibili.

Forse egli disse ciò a Maria, a Meyerling, e forse, eccitata dallo *champagne*, e quasi impazzita dal dolore, la disgraziata assalì Rodolfo con una bottiglia colpendolo ripetutamente alla testa e alla faccia.

Secondo ogni probabilità ella fu poscia uccisa a colpi di rivoltella, quando gli altri membri della comitiva constatarono ciò che era accaduto».

Se Giovanni Orth tornasse!

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 15 Settembre)

Vicepretore: Giorgi: P. M.: Fornaga canc.: Bisaccia.

Si comincia con le solite contravvenzioni a parecchi ciclisti, che pedalano sui viali riservati ai pedoni. Queste contravvenzioni sono pienamente giustificate; peccato che siano poche!

Un ubbriacone impertinente

Mazzoli Carlo fu Antonio di anni 36 venne trovato dai R. R. Carabinieri disteso sulla pubblica via, completamente ubbriaco, offrendo di sè un ripugnante spettacolo. Il Mazzoli è — direi mo così — un abbonato alla contravvenzione all'art. 488 del C. P.

Il Pretore lo condannò in contumacia a 30 giorni di arresto.

I soliti querelanti e querelati di via A. L. Moro

La Via A. L. Moro diverrà celebre nella Pretura del I. Mandamento di Udine per le replicate querele e controquerele per ingiurie, presentate da parecchi di coloro che abitano in detta via.

Gli immancabili in codeste querele sono naturalmente i coniugi Umberto e Anna Passudetti, che da quasi due anni sono continuamente querelanti e querelati.

Le querele svoltesi ieri saranno le ultime della lunghissima serie? Lo speriamo, se dobbiamo credere a quanto disse con molta solennità il Passudetti.

Le querele e controquerele svoltesi ieri sono per ingiurie e lesioni. Si trovano 2 gruppi l'un contro l'altro armati

I fatti che motivarono le querele avvennero nei giorni 10 e 11 agosto.

Primo gruppo, i coniugi Umberto e Anna Passudetti.

Secondo gruppo Sciallino Mario, Zuccolo-Virgili Margherita, Zucolo Romano e Livio, figli della precedente.

Umberto Passudetti è querelante contro il secondo gruppo e querelato dalla Margherita Virgili che a sua volta è querelante contro i coniugi Passudetti.

La Margherita si è costituita P. C. con l'avv. Mossa che è difensore del secondo gruppo.

Il Passudetti si è costituito P. C. con l'avv. Maroè, e l'avv. Biavaschi difende i coniugi Passudetti.

Nell'interrogatorio ciascuno sostiene le proprie ragioni.

Alle reiterate sollecitazioni del sig. Pretore per una modificazione il Passudetti oppone un reciso rifiuto.

Egli dice:

«Questo è l'ultimo processo, poichè in 15 giorni sarà tutto finito».

Avv. Mossa. Spieghi questa frase. Sarebbe forse una minaccia?

Passudetti. Intendo di dire che fra 15 giorni cambierò di casa, e cesserà ogni attrito.

Vengono escussi numerosi testi, e quindi hanno luogo le arringhe.

Un incidente fra avvocati

L'avv. Mossa a un certo punto della sua vigorosa e stringente concione, si rivolge verso il Passudetti.

Avv. Maroè, interrompendo: guardi il Pretore.

Avv. Mossa. Quando parlo posso guardare dove voglio!

Avv. Maroè, con insistenza: Guardi il Pretore!

Avv. Mossa. (Con forza). Non mi è mai succeduto ciò! Io non ho mai mancato di educazione, nè certo verrò a impararla da lei!

L'avv. Maroè continua a mormorare «guardi il Pretore» ma l'avv. Mossa non l'abbada.

Parla ultimo l'avv. Biavaschi il quale durante la sua arringa guarda sempre la Virgili, anzichè il Pretore come vorrebbe il suo collega avv. Maroè.

La sentenza

Il pretore pronuncia la seguente sentenza:

Sciallino è condannato a lire 83 di multa; Margherita Virgili a lire 33 di multa applicandole le legge del perdono; i fratelli Zuccolo sono assolti; Passudetti Umberto complessivamente a lire 108 di multa; Anna Passudetti a lire 128.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 15, — Pressione. In Europa la pressione massima è 771 sull'Irlanda e Islanda, minima 705 sulla Filandia. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è notevolmente disceso, fino a 7 mm. in Lombardia, Liguria e Toscana. La temperatura è diminuita al nord irregolarmente. Variata altrove. Pioggie e temporali al nord, Toscana, Lazio e Sardegna. Stamane il cielo è vario sull'Abruzzo, estremo sud e Sicilia, nuvoloso e coperto altrove, piovoso in Val Padana, venti forti occidentali in Toscana, Emilia e Veneto; il Tirreno molto agitato sulla costa toscana, altrove quà e là mosso. Il barometro 764 in Sicilia e Calabria, 758 in Liguria e Toscana.

Probabilità. Venti prevalentemente meridionali forti sul Tirreno, deboli o moderati altrove, cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie e temporali, specialmente al nord il Tirreno agitato.

(Udine 15 Settembre)

Ore 8 termometro 19.7 — Massima 22.3 — Barometro 750 — Stato del cielo Vario — Vento N. — Pressione Calante.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Per una esposizione regionale

Il Sindaco di Tolmezzo, per la Giunta, ha diramate la seguente circolare in data 14:

All'on. Gregorio Valle, Deputato al Parlamento per il collegio di Tolmezzo:

All'Ill.mo signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo;

Agli Ill.mi Sigg. Consiglieri e Deputati Provinciali; Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro; Presidenti delle Latterie, Circoli Agricoli, Scuole serali di Disegno, d'Arti e Mestieri, Società Operaie, Enti Cooperativi, Uffici o Comitati Forestali ed in genere di qualsiasi Istituto od Ufficio della Regione avente carattere sociale; Proprietari di malghe, Proprietari o Direttori di Industrie, Negozianti, Esercenti, Imprenditori, Capimastri ecc.

Alle on. Ispezioni e Direzioni scolastiche o didattiche;

Alle Spettili Associazione Agraria Friulana, Cassa di Risparmio, Società «Pro Montibus» Comitato Forestale, Società Alpina Friulana di Udine.

E' da tempo che vagheggiamo l'idea di indire in Tolmezzo una Esposizione regionale che riassuma, come in una sintesi geniale, tutto ciò che fino oggi si è fatto dalle nostre popolazioni e dica quanto possiamo attenderci ancora dalla loro feconda attività.

Le grandi esposizioni nazionali ed internazionali, mirabili gare della operosità umana, non possono avere un'eco immediata in Regioni, come la nostra, troppo lontane da quelle possenti manifestazioni di vita. Ecco perchè a lato delle grandi Mostre si vanno organizzando nei vari centri regionali e provinciali piccole Mostre di emulazione fra le industrie locali. Chi non rammenta quelle recenti di Martignacco, Tarcento, Cividale, Nimis ecc. che ebbero luogo nella parte piana della nostra Provincia?

Ora perchè non dovremmo noi della zona montana proporci di seguire l'esempio? E' forse a noi d'ostacolo la natura alpestre della nostra Regione? Ci tiene forse dubbiosi la tema di non sapere o di non poter dare lusinghiero saggio di attività nostra?

Tali domande ci richiamano alla memoria la Esposizione regionale che ebbe luogo l'anno scorso (nei primi venti giorni dell'agosto), e con esito veramente splendido, in Asiago; in una zona cioè che sotto vari aspetti è tanto somigliante alla nostra.

Ecco quali furono i principali reparti di quella esposizione: a) Selvicoltura, b) Caseificio; c) Zootecnica; d) Pietre gregge e lavorate; e) Materiali da costruzione; f) Piccole industrie locali.

Ci si consenta di indicare, a titolo di esempio, le varie categorie nelle quali, a un di presso, potrebbe, come in Asiago, essere, suddiviso anche in Carnia e nel Canale del Ferro, il Reparto «Selvicoltura».

Categoria 1. Notizie e studi di economia forestale. Condizioni della selvicoltura e istituzioni atte a promuoverla Monografia delle piante silvane e delle varie coltivazioni.

Categoria 2. Impianto ed allevamento dei boschi cedui e d'alto fusto. Materiali, strumenti ed apparecchi per la coltivazione e per la difesa dalle cagioni avverse.

Categoria 3. Rimboschimenti. Imbrigliamenti. Sistemazione dei bacini montani. Studi e Relazioni. Piani, progetti e fotografie.

Categoria 4. Raccolte e collezioni di prodotti boschivi. Campioni e assortimenti di legnami greggi e lavorati.

Caetgoria 5. Macchine e strumenti per la raccolta, preparazione e trasporto dei prodotti. Tipi e modelli di trasporti aerei e fluviali.

Categoria 6. Macchine, strumenti ed apparecchi adoperati per la lavorazione dei prodotti boschivi. Industrie meccaniche. Legname da filo, da fenditura, da intaglio. Industrie chimiche, specialmente carbonizzazione e distillazione.

Categoria 7. Piccole industrie forestali. Mobili greggi e lavorati al tornio. Attrezzi ed utensili da carradore (pezzi da carro, di ruote, traini e slitte). Per uso domestico. Per lavori agricoli Lavori dello scatolaio: d'intreccio. Paglia e trucce. Lavori in truciolo. Giocattoli.

Chi è che non vegga, da questo semplice abbozzo di programma, l'importanza somma che andrebbe ad assumere nella parte montana della nostra Provincia una esposizione che avesse speciale riguardo alle industrie della selvicoltura?

E così dicasi di tutti i vari Reparti che figuravano nella mostra d'Asiago e di quegli altri Rami di attività che a suo tempo, se l'idea della Mostra incontrerà il favore delle nostre popolazioni, saranno da designarsi.

Noi, per essere brevi, presentiamo senz'altro al Paese la proposta di una esposizione regionale da tenersi in Tolmezzo entro due o tre anni. A presentarla fummo incoraggiati dall'esempio altrui, dagli incitamenti pervenutici dalla benemerita associazione «Pro Montibus» e dal R. Ufficio di Ispezione forestale di Udine, dalla lusinga di ottenere l'adesione dei migliori Istituti provinciali e nazionali (quali, ad esempio, l'Istituto forestale di Vallombrosa, l'Associazione Agraria friulana ecc.), dalla certezza di avere l'appoggio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e dal desiderio vivissimo che la nostra Regione prosegua trionfalmente il suo cammino ascensionale.

L'Esposizione dovrà, a nostro avviso, ispirarsi a questa doppia finalità:

Mostrare ai visitatori quel che noi siamo; mostrare a noi quel che dovremmo e potremmo essere.

Così intesa l'Esposizione non avrà limiti e sarà indubbiamente feconda di bene per tutti.

Ciò premesso la S. V. I. è vivamente pregata di intervenire alla **RIUNIONE** che avrà luogo in Tolmezzo (sede municipale) il giorno 1 ottobre 1911 ad ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

Esposizione regionale con speciale riferimento alle industrie della selvicoltura;

Nomina di un Comitato organizzatore e di un segretario.

Nella lusinga che la S. V. I. in considerazione dell'importantissimo oggetto posto all'ordine del del giorno, vorrà accogliere l'invito, mi segno con tutta osservanza.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale - Investimento - Il tempo - Orribile suicidio.

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri sera il Consiglio Comunale con sedici componenti, e dopo approvato il verbale precedente, e divagato sopra una proposta del consigliere Albini, riferisce ad escogitare mezzi per far fronte ai crescenti bisogni, prese le seguenti deliberazioni e decisione approvò in seconda lettura il contributo di lire 25 per lo Stadio Nazionale in Roma.

Relativamente alle modifiche portate allo statuto della locale congregazione venne nominata una commissione composta dai sigg. Brosadola, Carbonaro, Albini, per i relativi studi e parere.

Espresse parere sull'aumento di salario alle suore dell'Ospedale.

Sulla costruenda chiavica di Borgo di fronte venne sospeso ogni deliberazione ed incaricato l'Ufficio Tecnico Municipale a redigere un nuovo progetto diviso in tre distinte sezioni.

La domanda del sig. Aviani di acquisto di parte delle mura di cinta della città, oppure di ottenere la facoltà di appoggiarsi alle mura stesse, con nuova opera, venne pure tenuta in sospeso per maggiori dilucidazioni e studi.

Venne accordato l'aumento di pigione per il locale adibito alla scuola mista di Rualis, portandolo da lire 200 a lire 250.

Per la concessione di acqua potabile nella nuova caserma degli alpini, si sospese di deliberare, per compiere nuovi studi.

In seduta privata, con tredici votanti, venne preso atto della rinuncia prodotta dal direttore didattico signor Miani e dal maestro signor Dordi.

Venne nominato maestro delle scuole maschili urbane il signor Baldo Giuseppe attualmente maestro a Varmo; e maestre le signorine Rizzi Egitta e Costantini Elisa.

*** Ieri sera il signor Cudicio A. investì con la bicicletta la signora Tonini maestra, causandole più paura che non male.

Ciò non vuol dire che l'investitore sia scusabile, anzi è biasimevole, per la sbadatagine e perchè in città è proibito di correre.

*** Il tempo pare che si sia messo sul serio e che voglia piovere. Durante la notte ne calò un poca, tanto da rinfrescar l'aria e di bagnar la polvere

*** Giunge notizia da Attimis, che ieri mattina, certa Caterina Badini, di anni 38 maritata Luca Floco, oste nella frazione di Racchiuso, eludendo la vigilanza dei famigliari si armò di una roncola e di un coltello da cucina, e recatasi in soffitta, con un colpo di roncola si recise la carotide e poscia piantava il coltello sotto il mento rimanendo cadavere in mezzo ad un lago di sangue.

Il medico di Attimis, dott. Valentino Di Toma, prontamente accorso dalla disgraziata, non potè che constatarne la morte.

La disgraziata alquanto indebolita di mente aveva tentato altra volta di suicidarsi.

Da PALMANOVA

La 2.a giornata sportiva - Conferenza e premiazioni.

Ci scrivono, 15, (n):

Domani 17 avrà luogo la seconda giornata sportiva.

Il numero degli iscritti per le corse podistiche, ciclistiche e ciclo-podistiche, è considerevole tanto da assicurare un interessante riuscita.

Ecco il programma:

Corse ciclistiche di resistenza su strada per dilettanti.

Percorso: Palmanova (Viale Porta Cividale), Manzano, Trivignano, Percoto, Pavia, Bivio Paparotti (controllo), Lauzacco, Santo Stefano, Santa Maria, Meretto, Crocivia Stazione (Porta Udine) chilometri 29.

1. Corsa incoraggiamento, riservata ai soli dilettanti soci del C. P. che mai vinsero primi premi, tempo massimo 0,55'.

2. Corsa internazionale libera a tutti i dilettanti tempo massimo 0,50'.

PREMI

1. Corsa — 1. medaglia d'oro — 2. id. vermeil — 3. id. argento — 4. id. bronzo.

2. — Corsa 1. Grande medaglia d'oro — 2. medaglia d'oro — 3. grande medaglia vermeille — 4. id. id. argento — 5. Medaglia argento — 6 id. bronzo.

Medaglia di bronzo a tutti i soci del C. C. P. non premiati e che copriranno il percorso entro il tempo massimo.

Corse podistiche e ciclo-podistiche in Piazza Vittorio Emanuele

1. Corsa libera a tutti i dilettanti m. 1000 t. m. 3'20".

2. Corsa a coppie libera a tutti i dilettanti giri 6 di metri 2700. — I concorrenti formeranno le coppie a loro piacimento e sarà facoltà loro di alternarsi al traguardo. La corsa si svolgerà per batterie di 5 coppie e la classifica sarà determinata dal tempo impiegato da ciascuna coppia.

3. Corsa ciclo-podistica libera a tutti i dilettanti m. 900 giri due (da percorrersi il primo a piedi il secondo in bicicletta) compiuto a piedi il primo giro, i concorrenti al traguardo troveranno a terra la loro bicicletta e montati percorreranno il secondo giro. La gara sarà per batterie di 5 concorrenti e la classifica determinata dai tempi impiegati.

La partenza verrà data alle ore 14 e 30 precise.

Premi alle corse podistiche

1. Corsa — Grande medaglia d'oro — 2. medaglia d'oro — 3. id. vermeil — 4. id. d'argento 5. id. di bronzo.

2. Corsa — 1. Due grandi medaglie d'oro — 2. id. id. d'oro — 3. id. id. d'argento dorato — 4. id. medaglia di argento — 5. medaglia di bronzo.

3. Corsa — 1. Grande medaglia d'oro — 2. medaglia d'oro — 3. id. vermeil 4. d'argento.

Grande Targa «Itala» (regalo della Ditta Nelli di Firenze) alla Società Spo... a cui apparterrà la coppia triestina, italiana o dell'Illirico, più ben classificata nella seconda corsa podistica a coppie.

*** Domenica alle ore 9 in Teatro Sociale, il prof. dott. Giò Batta Boarzi terrà una conferenza zootecnica.

In seguito verranno distribuiti i premi della mostra bovina dell'11 u. s.

Da PORDENONE

La corsa all'americana e la corsa podistica sospese.

Ci telefonano stanotte:

L'Unione Velocipedistica italiana ha telegrafato avvertendo l'Unione Velocipedistica pordenonese, che *non autorizza la corsa all'Americana internazionale per dilettanti*, e quella *podistica con ostacoli*, perchè il regolamento dell'Unione Velocipedistica Italiana vieta le riunioni sportive durante il campionato italiano che appunto domenica (domani) ha luogo a *Verona*.

Questa sera la nostra Unione Velocipedistica, riunitasi d'urgenza, ha deliberato di rimandare a domenica prossima le due corse sopra indicate.

Pesca di beneficenza - Contravvenzioni.

Ci scrivono, 15, (n.):

Nono elenco dei regali pervenuti per la Pesca di di Beneficenza:

Botrè Ettore due sedie pieghevoli, Zanetti Antonio una spilla un orologio e lire 5, Trevisan Beniamino 6 scatole biscotti, Miss Giacomo una pompa irroratrice Carlo Delser di Martignacco 12 scatole biscottini, Scalco Maria una cestina un bamboccio e due oggetti gesso, Pascutto Luigi un romanzo «Il Nocanta», Bornancin Gio. Batta 6 bottiglie, cav. Gio. Batta Poletti tazza da brodo (d'argento), Vendruscolo Antonio 2 bottiglie vermouth, Caterina Gorgazzi 24 bottiglie vino raboso di Piave e clinton fino, Fornasier Rosa 4 quadri, Masatti Raimondo, vari oggetti metallo, Gaspardo Vincenzo oggetti casalinghi, Petris Giovanni 2 vasi, F.lli Bareggi Padova 6 bottiglie ferro-china rabarbaro e 6 bottiglie alchermes, Bortolazzi Egidio 2 bottiglie e 36 pezzi di sapone, De Santi Giacomo 3 quadri, Zanetti Antonio un orologio, Baschiera Luigi II. off. una grande scatola di paste aglutinate, Pacchiega Vincenzo 2 bottiglie amaro 6 scattole tortellini e 6 scatole senape, Bisleri F. 36 bottiglie liquori, Fornaci Pasiano un vaso grande per fiori e un busto in terracotta, Donaduzzi Nelda un vaso per fuoco, Fabbrica Birra 4 cosse birra, Pietro Del Sal 6 bottiglie liquori sua produzione, Venerus 2 acquerelli, Sorelle Tin un elegantissimo cuscino da lavoro.

Sono pervenute anche numerose offerte in danaro.

*** L'ispettore provinciale del lavoro ha messo in contravvenzione un prestinaio della nostra città perchè faceva lavorare i propri operai di notte.

Da SPILIMBERGO

La nuova sede della Società Operaia che s'inaugurerà Domenica 17 corr.

Ci scrivono, 15, (n.):

La Società Operaia di Spilimbergo fu fondata il primo novembre 1867.

Scopo della Società fu ed è il mutuo soccorso e l'istruzione.

Ebbe a Presidenti onorari Giuseppe Garibaldi ed il comm. co. Giacomo Ceconi.

A presidenti effettivi li sigg. Rubbazzer dott. Alessandro, Nascimbeni dott. Francesco, Carlini Carlo, Concari cav. dott. Francesco, Pognici cav. dott. Antonio, Mongiat Giacomo, Ciriani dott. Marco fu Marco ed attualmente e il signor Vincenzo Sanfrit.

Nel 1887 il co. Ceconi, anzi la figlia Ieni nob. Ceconi regalò alla Società uno splendido e ricco vessillo, e tanto prima del 1887 quanto posteriormente il co. Ceconi fece diverse elargizioni in denaro. Anche parecchie famiglie signorili di Spilimbergo fecero cospicue elargizioni fra le quali primeggia la famiglia Pognici.

Nel 1909 l'attuale Presidente Lanfrit, per onorare la memoria della propria madre Beazzi-Celestina Lanfrit donava il fondo per l'erigenda sede sociale.

In questo ultimo triennio il Presidente avv. Marco Ciriani diede alla Società un nuovo Statuto che rispondesse maggiormente alle esigenze dei tempi, e venne deliberata la costruzione della nuova sede portata poscia a termine dal Presidente Lanfrit.

Il progetto venne fatto gratuitamente dal capomastro Mirolo Romano ed il lavoro fu affidato all'impresa Giacomello Raimondo sotto la sorveglianza gratuita dell'ing. Giulio De Rosa, si ritiene che la spesa del fabbricato si aggirerà sulle 14 mila lire.

Detto fabbricato si compone dell'atrio, a sinistra, stanza ad uso ufficio della Società, a destra, stanza ad uso archivio, di fronte, grandiosa sala per le riunioni dell'assemblea edibita anche ad uso scuola di disegno.

Ed a proposito della scuola di disegno questa fu fondata nel 1889.

I lavori di detta scuola vennero premiati alle esposizioni di Udine (anno 1903) ed a quella di Roma (anno 1907). Il concorso degli alunni è soddisfacente (circa 110); gli insegnanti furono il prof. Riccardo Romanello, il prof. Scanamelli; il maestro Chinaglia Ippolito e da cinque anni a questa parte dal geometra Ettore Ballico.

La spesa è ora sostenuta col concorso annuo del ministero di Agricoltura Industria e Commercio dalla Provincia dal Comune, dalla Società Operaia, dalla Camera di Commercio, dalla Banca di Spilimbergo e dalla Cassa di Risparmio di Udine che tutto compreso ammonta a circa 1200 lire.

Nella ricorrenza dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 17 corrente per l'inaugurazione della nuova sede, si farà anche la mostra dei lavori di disegno eseguiti durante l'ultimo triennio, mostra che si terrà aperta a tutto il 20 corrente.

Il discorso dell'inaugurazione dell'edificio sarà tenuto dal nostro concittadino prof. Carlo Lagomaggiore.

Nell'atrio della sede sonvi due lapidi le di cui scritte ricordano benefattori del sodalizio e che qui riportiamo:

A perenne ricordo
del
Comm. Giacomo co. Ceconi
di Pielungo
Benefico Presidente Onorario
di questo sodalizio
La Società Operaia
riconoscente

Alla memoria
di
Celestina Bearzi Lanfrit
questo fondo
per la sede della
Società Operaia di Spilimbergo
il figlio Vincenzo
Donava
12 Dicembre 1909.

Si prevede un grande corso di forestieri nonchè una rappresentanza di tutte le Società Operaie del Distretto a tale scopo invitate.

Corsa ciclistica

*** (Tiflis) Ecco il secondo elenco degli iscritti alla grande corsa ciclistica di Domenica ventura.

27. Beltrame Celso, Remanzacco — 28. Simoni G., Pordenone — 29. Tabacchi Domenico, Tricesimo — 30. Feruglio Settimio, Flambo (Codroipo) — 31. Zampàro Francesco, Buano — 32. Turchetto, Udine — 33. Ceconi Luigi, Udine — 34. Cremese Giovanni, Udine — 35. Mingot Luigi, Pordenone

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Quelle donne avrebbero avuto ben altro argomento alleloro supposizioni, se avessero saputo che la signora Bianca aveva fatto venire espressamente, affinchè zia Media non sentisse il freddo per viaggio, una mantiglia soppannata e guarnita di preziose pellicce, perfettamente eguale alla sua.

Sarebbero cascate dalle nuvole se si fosse loro detto che zia Media viaggiava, non già nella gran berlina della gente di servizio, ma nella stessa sedia da posta de' suoi padroni, fra il marchese e la marchesa di Sairmeuse.

La cosa era troppo madornale, perchè allo stesso Marziale non desse nell'occhio, e in un momento che si trovava solo con sua moglie, le disse con tuono d'ironica benevolenza:

— Cara marchesa, quanti piccoli riguardi! finiremo col metterla nella bambagina questa cara zia Media.

— Le voglio tanto bene, è tanto buona Media, rispose. Io non potrò sdebitarmi mai abbastanza delle prove d'affetto e d'attaccamento ch'essa mi diede quand'ero infelice.

Era una spiegazione così plausibile e naturale, che Marziale non s'era più inquietato d'una circostanza così futile in apparenza.

D'altronde egli doveva preoccuparsi di ben altre cose.

L'uomo d'affari che aveva mandato a Parigi per ricomperare, se si poteva, il palazzo di Sairmeuse, gli aveva scritto ch'era necessaria la sua presenza, trovandosi di fronte ad una di quelle difficoltà che un mandatario non saprebbe risolvere. Non si spiegava di più.

— Maledizione allo stupido! gridò Marziale. Egli è capace di lasciarsi sfuggire un'occasione che mio padre sospirava da dieci anni. Io non sarò mai contento a Parigi, se non abiterò il palazzo della mia famiglia.

La sua impazienza d'arrivare era sì forte che il secondo giorno di viaggio, alla sera, dichiarò che se fosse stato solo, avrebbe corso la posta tutta la notte.

— Non vi prendete alcun fastidio di noi, disse amabilmente la signora Bianca, io non mi sento stanca niente affatto, e una notte in legno non mi fa paura..

In conseguenza viaggiarono tutta la notte, e l'indomani, che era un sabato, sulle nove del mattino, discesero all'albergo Maurice.

Marziale ebbe appena il tempo d'asciolvere.

— Bisogna che io sappia a quale punto siamo, diss'egli affrettandosi ad uscire, sarò presto di ritorno.

Infatti, non erano forse due ore, che stavolta ritornò lietissimo.

Il mio uomo d'affari è uno sciocco, disse. Egli non osava scrivermi che un briccone, dal quale dipende la conclusione della vendita, esige un boccale di vino di cinquanta mila franchi. Li avrà perdio!

E con un tuono di affettata galanteria, che prendeva sempre quando si rivolgeva a sua moglie:

— Non mi resta altroche da firmare, mia cara amica, aggiunse, ma lo farò solamente quando vedrò che il palazzo ci conviene. Se non foste troppo stanca bramerei che veniste a vederlo. Il tempo stringe ed abbiamo dei concorrenti.

Per certo quella visita non era che di pura forma. Ma la signora Bianca sarebbe stata ben difficile a contentare se non le fosse piaciuto quel palazzo di Sairmeuse, che è uno dei più magnifici di Parigi, il cui ingresso è in via di Grenelle, e i cui giardini folti d'alberi si stendono fino in via di Varennes.

Disgraziatamente quella bella abitazione era stata da molti anni assai trascurata.

— Ci vorranno almeno sei mesi per farla restaurare, diceva Marziale con rammarico, un anno forse... E' vero che, prima di tre mesi, si può aver qui un appartamento provvisorio abitatissimo.

— Saremmo almeno in casa nostra, approvò la signora Bianca, indovinando il desiderio di suo marito...

— Ah! la pensate così anche voi? In tal caso contate su me per sollecitare gli operai.

A dispetto, o piuttosto in ragione della sua immensa fortuna, il marchese sapeva che non si è ben serviti presto e secondo i propri desiderii, che da sè stessi. Avendo fretta, egli decise di occuparsi di tutto; s'intese cogli architetti, coi capimastri, coi fabbricanti.

Appena alzatosi, usciva, faceva colazione fuori, e più spesso non ritornava che per desinare.

Tuttavia, ridotta dal cattivo tempo a passare tutti i giorni nel suo appartamento dell'albergo Meurice la signora Bianca non era da compiangere.

(Continua)

— 36. Martelossi Italico, Paderno — 37. Belotti Umberto, Portogruaro — 38. De Nicolau Luca, Portoguaro — 39. Reruglio Angelo, Feletto Umberto — 40. Altan Amante, Bagnarola — 41. Fenoli Panfilo, Bagnola.

La morte di un patriota e distinto avvocato.

Ci telefono iersera:

Una dolorosa notizia si è sparsa nel pomeriggio nella nostra città.

A Paludea (Castelnuovo) è morto il decano dei nostri avvocati: Fabio Moro. Era una personalità distinta, un luminare del nostro foro.

Giovanissimo prese parte alla campagna del '66 con Garibaldi, e mai smentì i suoi sentimenti improntati al più puro patriottismo.

L'estinto godeva la generale estimazione per la grande bontà dell'animo suo e per la vasta dottrina della sua mente.

Ai desolati suoi congiunti vadano le nostre condoglianze.

Da CHIUSAFORTE

Si aspetta una risposta

Mi era rimasto un piccolo dubbio d'aver scritto una parola un po' forte, parlando dell'idiozia delle amministrazioni comunali di Chiusaforte e Raccolana, a proposito dell'affare del taglio e della vendita dei boschi, posseduti dai due comuni. Ma ogni dubbio è oggi svanito.

Le ingiurie che un certo signor *s.* ha fatto stampare ieri sopra un giornale udinese al mio indirizzo, mi hanno convinto che avevo toccato giusto, ripetendo quanto si dice in tutta la valle sull'affare del legname che sotto Nevea aspetta da mesi e mesi la provvidenza che venga a liberarlo ed a metterlo in circolazione. A renderlo, cioè, commerciabile.

Invece di prendersela col buon Giovanni Della Mea, detto Schipi, tavernaio a Saletto, che mi avrebbe corrotto con una mangiata (ci sono dei veri idioti, i quali credono che con una pappata si può indurre un giornalista a scrivere quello che si vuole), faccia un po' il piacere il signor *s.* di spiegare come è andato e come va l'affare della vendita del legname, che aspetta la provvidenza liberatrice, nell'acqua del torrente, sotto il dirupo di Nevea.

Perchè qui si tratta del patrimonio dei comunisti, non delle mie impressioni di montagne. Su queste impressioni si può ridere quanto si vuole, ma sugli interessi dei comunisti, che io per dovere del mio libero, indipendente e nobile ufficio mi assumo di difendere, non bisogna scherzare.

E neanche bisogna scherzare con le paghe che avrebbero ancora da riscuotere taluni operai, se è vero, come si dice nella valle, che non *tutti* le abbiano ancora avute per il lavoro di trasporto.

Cima più, cima meno, ch'io salga, non importa. Ma importa ai comunisti di Chiusa e Raccolana di essere interamente assicurati che la vendita del legname, che costituisce tanta parte del loro patrimonio, sia stata fatta e si compia regolarmente, con pieno loro vantaggio.

g. t.

Cronaca Cittadina

Alla Mostra d'emulazione

I premiati

L'altro ieri furono esposti, nell'atrio magiore, altri elenchi di premiati, che ci affrettiamo a copiare:

DIVISIONE V.

Sezione II. Tipografi

Mardero Dante compositore-impressore con la ditta Biasutti a S. Daniele. Diploma di medaglia d'argento per composizione e stampe. — Basso Giusepp operaio con la società tipografi. Zilli e C. di Sacile, diploma di medaglia di bronzo — Pletti Bonaldo di Udine impressore, id. — Bosi Giuseppe e Battistioli colleghi di Arturo Basso a Sacile, diploma d'incoraggiamento — Cos Luigi operaio nella tipografia Bianchi di Codroipo, id.

Giurati: Gustavo Percotto, Onorato M roi.

DIVISIONE X.

Tessitura Tintoria

Lestuzzi Luigi di Udine, diploma di medaglia d'oro — Operaie della ditta Gustavo Raiser e C.: Elena Morgante, Nella Florio, Maria Romanin, Ipolina Moretti, Antonietta Fogliarini, Gina Modotti, Ida Bozzoli, Italia Forni, Irma Battoli, Maria Fogliarini, Lucia Rampazzo, Olga De Martin: diploma di medaglia d'argento dorato per tessuti in seta — Valentino Romanelli di Udine, diploma id.

Giurati: Spezzotti Ettore, Giovanni Luisa, Leopoldo Asti.

DIVISIONE XI.

Sezione I. Offellieri

Floriano Panciera di Palmanova, diploma di medaglia d'oro per pasticceria e dolci in sorte — Fioravante Magnoler di Vigonovo, diploma di medaglia d'argento per biscottini vanigliati ed amaretti. (Aveva anche tortiglioni e ossi aereoplani). — Guido Beccari di Udine, diploma di medaglia d'argento per frutti e mandorle (nel catalogo figura con i frutti di pasticceria). — Ottavio Lenisa di Udine, diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento per panettoni uso Milano — Tomaso Sello di Udine diploma di medaglia di bronzo per biscottini croccanti (nel catalogo figura con i generi di pasticceria) — G. B. Flaibani di Udine, ed Enrico Gamberini di Udine, diploma di medaglia di bronzo per torte comuni — Giovanni Braida, diploma d'incoraggiamento.

DIVISIONE III.

Sez. I. e II. Indoratori e verniciatori

Antonio Quindolo di Udine, diploma di medaglia d'argento per telai da bicicletta con relativa forcella verniciati a nero e colorati — Carlo Milocco di Udine, diploma di medaglia di bronzo per lettiera da bambino decorata a colori e verniciata — Renzo Mucchini di Pordenone, diploma di medaglia bronzo, per manubri ramati, ottenati e nichelati e per telai da bicicletta verniciati in sorte. — Fratelli Zamarioli di Udine, menzione onorevole per lavandino in ferro vernicato per toeletta, tavolino con sedie in ferro verniciati, lettiera in ferro ornato — Diplomi d'incoraggiamento: Leo Basadella di Udine, per finti legno e marmo; Pietro Michieli di Osoppo per dipinti fantasia sul legno nuovo sistema; Giò. Batta Degano di Udine per verniciature carrozze.

Per gli operai

Il Comitato della Mostraper rendere maggiormente accessibile la visita agli operai ha disposto per ingressi collettivi dei lavoratori occupanti negli stabilimenti a prezzi ridotti.

Gli istituti di beneficenza poi, avranno l'ingresso gratuito.

Ben ritornato

E' giunto l'altro giorno il prof. dott. Enrico Gianrossi, reduce da San Paolo del Brasile, dov'era stato chiamato per istituire un istituto d'educazione italiano.

Il prof. Gianrossi riprenderà quanto prima la direzione del collegio Toppo.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio Comunale di Martignacco con deliberazione unanime del 25 agosto p. p., volendo riaffermare contro qualunque inane aspirazione antiunitaria il proprio convincimento del diritto italiano su Roma capitale, votò la propria adesione alla Società *Dante Alighieri* chiedendo l'iscrizione del Comune a Socio perpetuo della stessa.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Per il XX Settembre

Ad iniziativa del nostro giornale verrà pubblicato il XX Settembre, uno speciale-numero unico illustrato, commemorante la data gloriosa. Esso sarà di particolare interesse per le notizie storiche friulane riguardanti la presa di Roma.

Al numero unico collaborano, con scritti appositamente inviatici: Roberto Ardigò, Giulio Alessio, Silvio Benco, Giovanni Borelli, Nino Tamassia, Giuseppe Sergi, Giorgio Bombig, Corrado Ricci, Romolo Murri, Achille de Giovanni, Ernesto Teodoro Moneta, Achille Loria, Alessandrina Ravizza, Enrico Morselli, il generale Perrucchetti, Edoardo Giretti, Gualtiero Castellini, Fabio Ranzi, Salvatore Barzilai, Innocenzo Cappa, ecc. ecc.

Per l'acquedotto di 4 Comuni vicini a Udine

Ieri ebbe luogo una riunione dei rappresentanti dei comuni di Feletto, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, e Campoformido, per trattare intorno alla presa dell'acquedotto, che questi quattro comuni, riuniti in consorzio, vogliono costruire secondo il progetto dell'ing. Mosè Schiavi.

Alla seduta assisteva il chiarissimo prof. Olinto Marinelli, profondo conoscitore della zona prealpina.

Non conosciamo la deliberazione dei rappresentanti dei quattro comuni, ma ci assicurano che il prof. Marinelli, richiesto del suo autorevole parere, ha escluso la presa d'acqua a Bulfons e lungo il Torre sotto Tarcento, non ritenendo che possa essere sicuramente potabile.

Per i danni cagionati dalle manovre di cavalleria

Gli eventuali reclami per risarcimento di danni cagionati a proprietà private dalle manovre di cavalleria che si stanno svolgendo nei territori dei comuni dipendenti dai distretti di Udine e Codroipo, dovranno essere trasmessi in carta libera «alla Commissione liquidatrice dei danni delle manovre di cavalleria in Codroipo», entro tre giorni dalla data in cui il danno venne arrecato, diffidando gli eventuali reclamanti che nessun reclamo verrà preso in considerazione se non verrà presentato nel termine dianzi fissato.

Detti reclami potranno essere presentati pel tramite dei Municipi dai quali i fondi dipendono amministrativamente, oppure consegnati direttamente ai membri della Commissione sopracitata, i quali porteranno per distintivo un bracciale verde.

Il reclamo dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) Cognome, nome, paternità, qualità (proprietario, affittuario, agente ecc.) e residenza della persona cui deve essere liquidato il danno;

b) la natura del danno;

c) comune e località ove trovasi il fondo danneggiato, nonchè la sua superficie e possibilmente i confini ed il numero di mappa;

d) ammontare del danno patito;

e) reggimento che causò il danno;

f) data dell'esercitazione.

Mercato degli uccelli

Come abbiamo già annunziato domani in Piazza Umberto I avrà luogo il mercato di uccelli da richiamo.

Saranno dati premi agli uccelli meritevoli.

Ecco l'elenco dei premi:

Tordi I. Premio, L. 35 — Id, II Premio, L. 15 — Fringuelli I. Premio L. 15 — Id. II. Premio, L. 10 — Montani, I. Premio, L. 15 — Id. II. Premio, L. 10 — Civette, I. Premio, L. 10.

5 Premi da L. 5 ognuno per altri uccelli od articoli d'uccellanda, L. 25.

Al concorrente col maggior numero di uccelli da richiamo, L. 25.

Per il miglior vischio, L. 10.

La Giuria giudicherà gli uccelli meritevoli di premio dalle ore 5 alle 8 ant. alla qual ora verranno assegnati i premi.

La coraggiosa fermata di un cavallo

Su questo incidente che abbiamo pubblicato ieri riceviamo la seguente:

E' vero che il signor Comuzzo Pietro ha preso il mio cavallo per la briglia ma non però perchè restiò.

Lo faceva rinculare onde non investire un carro con ruderi che si trovava davanti a me, ed essendomi vietato il passaggio causa il sopraggiugere del Tram.

Tanto per la verità.

Bodini Luigi detto Baffidoro

Udine, 15 Settembre 1911

Un decreto per visitare un colle

Il comm. Brunialti, prefetto di Udine, ha dovuto emanare uno speciale decreto autorizzante le autorità militari ad accedere a un colle presso Castellerio, in quel di Pagnacco, di proprietà dell'avv. Nimis, per prendere alcuni rilievi.

E' stato necessario il decreto perchè il propricario del colle, alla richiesta del generale Borra, comandante la brigata Genio di Bologna e del colonnello Angelozzi direttore dell'ufficio fortificazioni di Udine, rispose rifiutando il permesso.

La graziata all'Uccellis

Ieri la Commissaria Uccellis assegnò il posto gratuito alla concorrente signorina Raffaelli.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Oggi il Cinema Splendor riprende la sua vita attiva con un programma svariato e di attualità.

1. *Sotto la bandiera della bandiera Danese* - Dal vero.

2. *I sette fratelli Maccabei* - Capolavoro della Casa Cines.

3. *L'eruzione dell'Etna.* Impressionante recentissima assunzione dal vero.

4. *Ave Maria di Gounod* - Serie d'oro della Casa Ambrosio.

5. *Il Clarino di Tendolini* - Comicissima.

Laurea in architettura

Il signor Di Lenna Arnaldo figlio dell'avvocato Giovanni Battista, Udinese, ha conseguito la laurea di ingegnere architetto presso il Politecnico di Milano.

—o—o—o—ooo*ooo—o—o—o—

RECENTISSIME

A causa di un violento temporale che interruppe le comunicazioni, mancano le notizie telefoniche da Roma.

L'INVESTIMENTO d'un cacciatorpediniere nel golfo degli Aranci

GOLFO ARANCI, 15. — Mentre la terza squadriglia dei cacciatorpediniere si accingeva alle esercitazioni per l'attacco della *Benedetto Brin* il cacciatorpediniere *Pontiere* investiva sugli scogli di capo Ceraso in condizioni gravissime.

ROMA, 15, (notte). — La *Tribuna* riceve da Golfo degli Aranci che al momento dell'incaglio il *Pontiere* faceva parte della squadriglia che navigava — a 20 miglia l'ora — a ridosso del Capo Cesaro, inseguendo la *Brin* per silurarla.

L'*Alpino* precedeva il *Pontiere* che, per non investirlo, virò a destra incagliandosi su uno scoglio subacqueo. Il rumore dell'urto fu tremendo. Subito, con l'aiuto dei potenti riflettori della *Brin*, cominciarono le operazioni di salvataggio. La nave è letteralmente spezzata. La poppa emerge dall'acqua, mentre le caldaie prodiere sono immerse nei flutti.

Il mare che si è improvvisamente calmato concede un certo agio ai lavori di salvataggio. Si spera di poter salvare la poppa della nave che potrà essere riattata.

Il comandante del *Carabiniere* che navigava di conserva al *Pontiere*, evitò la catastrofe con una pronta manovra.

Al Capo Cesaro il mare è sempre mosso; per questa ragione non fu visto lo scoglio.

Il corrispondente della *Tribuna* aggiunge che fu riferito che una boa segnava il pericolo ma che essa fu divelta per ben quattro volte dal mare agitato.

Per certi allarmi interessati

ROMA, 15, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che le tribù arabe non intendono affatto difendere il regime turco e che al ceto commerciale si rifiuta a qualsiasi tentativo di boicottaggio anti italiano.

Congedo delle classi in Francia
Perchè il Belgio sospese il richiamo

PARIGI, 15. — *Il* Temps *dice che al ministero della guerra si dichiara che la classe attualmente sotto le armi sarà congedata nel tempo normale.*

BRUXELLES, 15. — *Erasi già deciso il richiamo alle armi di tre classi, quando durante il consiglio dei ministri giunge un dispaccio da Berlino dice che tutto sembrava doversi accomodare.*

Gli ultimi particolari sull'attentato contro Stolypine

KIEW, 15. — *L'attentato contro Stolypine avvenne durante l'intermezzo dell'opera. L'imperatore, udendo lo sparo, si ritirò nel palco. I presenti chiesero allora l'inno nazionale che fu ripetuto parecchie volte con entusiasmo. L'imperatore ringraziò inchinandosi. Lasciò poscia il teatro colla granduchessa sua figlia.*

PIETROBURGO, 15. — *Il professore di chirurgia Nieldler è partito per Kiew con treno speciale. Stolypine è stato trasportato all'ospedale di Kiew. L'autore attentato è un giovane avvocato di Kiew, socialista rivoluzionario. Il ministro Kokorzoff sostituisce Stolypine nelle sue funzioni. La stampa pubblica articoli esprimenti indignazione per l'attentato.*

KIEW, 15. — *Durante il secondo intermezzo dell'opera, il presidente del consiglio erasi appoggiato contro la sedia colla faccia rivolta al pubblico e si tratteneva colle persone che lo circondavano. Allora un giovane si avvicinò a Stolypine e gli sparò a due passi di distanza due colpi con rivoltella Browning. Stolypine portò la mano al petto e cadde sullo scanno. Le persone vicine lo trasportarono fuori dalla sala. Il pubblico emise grida d'indignazione chiedendo l'inno nazionale. Alzata la tela lo Czar si affacciò al palco. Gli artisti intuonarono in ginocchio l'inno nazionale. Le ovazioni rivolte all'imperatore risonarono nella sala finchè la Czar lasciò il palco.*

Stolypine conservò i sensi e venne trasportato alla casa di salute di Nakodsky. Un proiettile lo aveva colpito al petto sopra la mammella sinistra.

Dopo d'aver sparato l'autore dell'attentato cercò di fuggire nei corridoi, a alcuni ufficiali lo arrestarono e gli trovarono indosso le carte col nome di Bagroff segretario di un avvocato. Il secondo proiettile che colpì Stolypine rimbalzò ferendo al piede il direttore d'orchestra.

KIEW, 15. — *Stolypine dormì 4 ore. Il polso è normale. Si tenne un consulto medico.*

Cambon consegnò la risposta

BERLINO, 15. — Cambon visitò nel pomeriggio lungamente Kiderlen Waechter a cui comunicò la risposta francese.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 100.86.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

La moglie Delia Podetti, le figlie Ninì e Paola, la suocera Maria Tessarotto Podetti, i congiunti Cella Quirini, Filaferro, Lago, Landi partecipano con sommo dolore la morte del loro amato

Cella Balilla

fu Giambattista

Maresciallo R. Marina a riposo

avvenuta improvvisamente oggi alle ore 12.20

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo sabato alle 9.30 partendo dalla dimora dell'estinto in calle larga S. Marco 4392.

Venezia, 14 Settembre 1911

Notizie agrarie

ROMA, 15. — Le notizie agrarie della terza decade di agosto per le diverse regioni sono le seguenti:

Liguria — In diversi luoghi cadde la pioggia, che giovò alla maturazione dell'uva, che è ben promettente; fu però insufficiente per le altre coltivazioni. Furono riprese le arature; si raccolgono legumi e granoturco. L'olivo si matura in condizioni soddisfacenti.

Piemonte. — L'uva matura bene, favorita dalle pioggie della decade. Si falcia il fieno nei prati irrigui, si raccolgono i trifogli da verce e si fanno le arature. E' cominciato quasi ovunque il raccolto del granoturco.

Lombardia. — Le pioggie cadute, durante la decade, furono insufficienti ai bisogni della campagna, tuttavia questa si trova ancora in buone condizioni. Si raccoglie il granoturco e si coltiva la terza fienagione. Si raccolgano le barbabietole, il riso e la canape, i vigneti promettono un buon prodotto.

Veneto. — La campagna sente il bisogno di pioggia ristoratrice per tutte le culture. Il raccolto del granoturco è danneggiato dalla siccità troppo prolungata; gli erbai si mostrano inariditi ed anche l'uva necessita di umidità per la maturazione.

Emilia — Si sta raccogliendo il granoturco di cui il prodotto in qualche luogo fu danneggiato dalla siccità. La mancanza di pioggia lamentasi tuttora in diverse località; specialmente ne soffrono le risaie i prati e gli orti. Il raccolto delle barbabietole, delle patate e della canapa confermasi abbastanza soddisfacente. Il fieno agostano fu alquanto scarso. L'uva è un poco in ritardo nella maturazione ed ha bisogno di pioggia.

Marche ed Umbria — Le pioggie cadute in questa regione furono insufficienti ai bisogni della campagna. Si attende ai lavori di aratura e si raccoglie il granoturco con prodotto discreto. La vite, malgrado la siccità, si mantiene promettente.

Toscana e Lazio. — In Toscana alcune pioggerelle riuscirono assai benefiche alla vegetazione, il cui stato può dirsi nell'insieme soddisfacente. Si lavora attivamente per preparare il terreno alle semine autunnali. Si racolgono le barbabietole e il granoturco con risultato buono. La vite e l'olivo vegetano in buone condizioni.

Regione Meridionale Adriatica — L'alta temperatura e la mancanza di pioggia hanno arrecato qualche danno lle zone di Puglia. E' incominciato il raccolto delle mandorle con prodotto vario da luogo a lugo. Continuano la raccolta del tabacco e la zappatura delle terre per le prossime semine.

Regione Meridionale Mediterranea Nella Basilicata e nella Calabria lamentasi la siccità. Tuttavia in generale, finora lo stato delle varie coltivazioni è discreto. La vite lascia sperare bene. Le leguminose ed il granoturco daranno un buon prodotto vario da luogo a luogo, ma nel complesso, si avvicinerà al medio.

Sardegna — Nella provincia di Sassari si lamenta la forte siccità per la quale si inaridiscono molte piante e riescono malagevoli le lavorazioni del terreno. I pascoli necessitano di pioggia. Maturano le frutta di stagione. Si raccoglie il tabacco con discreti risultati per quello che proviene dai terreni irrigui.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

15 settembre (Chiusura)

Rend. ital 33[4 0[0 contanti	102.32
" " " fine settembre	102.42
" " 5.1[2 0[0	102.40
Azioni Banca d'Italia	1444.—
" Banca Commer. Ital.	843.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	408.—
" Navigazione Gen Ital.	364 —
" Società Veneta p. Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	165 50
Azioni Londra	13.60
" Svizzera	101.—

Borsa di Genova

15 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	102.25
" " " fine settembre	102.35
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	102.22
Azioni Banca d'Italia	1443.—
" Banca Commer. Ital.	842 50
" Credito Italiano	556 —
" Ferrovie Meridionali	611 —
" " Mediterranee	408 50
" Navigazione Gen.Ital.	365.—
" Raff. Ligure Lombarda	340.50
" Acciaierie Terni	1.366 —
" Eridania	672 —
" Ansaldo Armstrong e C	236 50

Borsa di Parigi

15 settembre (Chiusura)

mercato pesante

Rend'ta fransese 3 0[0	94.35
" Italiana 3.3[4 0[0	101.—
Cambio Londra a vista	25.16
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	77.3
Obblig. Ferrovie Lombarde	287.—
Cambio su Italia	99,1[8
Rendita Turca	94.90
Rendita Russa 1891	82.—
" " 1906	104.40
" " 1909	99.60
" Portoghese 3%	66.—
Banca Commerciale	835.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 12.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8, - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa, Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.48.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.10 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.55 - 14.15 18.1

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11 41, 15.21, 18.26. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.21, 11.4, 12.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.20. 22.31.